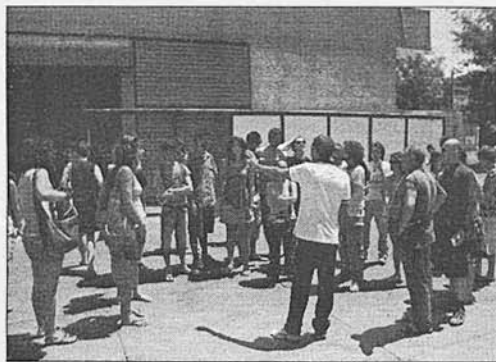


Dopo il mancato rinnovo del servizio di raccolta dei rifiuti solidi I presidenti delle 15 circoscrizioni al fianco della cooperativa Rom 1995

IL MANCATO rinnovo del servizio di raccolta dei rifiuti solidi ingombranti alla cooperativa sociale Rom 1995 sta creando una catena di solidarietà attorno ai lavoratori della coop. All'intervento del consigliere comunale Nuccio Barillà che difendeva l'operato della cooperativa annunciando un'interrogazione al sindaco Scopelliti si è aggiunto nella giornata di ieri quello del coordinamento dei presidenti delle quindici circoscrizioni cittadine. I quindici presidenti (tutti anche quelli di centrodestra) chiedono all'amministrazione comunale, nelle persone del sindaco Giuseppe Scopelliti, dell'assessore alla qualità ambientale Antonio Caridi, dell'assessore alle politiche sociali Tilde Minasi, sempre attenti alle problematiche sociali, di intraprendere tutte le iniziative necessarie atte a riaffidare il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti alla coop rom 1995.

I presidenti ricordano che la cooperativa sociale rom 1995, da circa dieci anni, espletta il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti su tutto il territorio comunale.

e che oltre a rappresentare un raro esempio di efficienza e professionalità è la prova tangibile della possibilità di integrazione sociale e umana in quanto, tra il personale impiegato, figurano circa dieci unità rom di cui sempre, queste circoscrizioni e l'intera



Una protesta della cooperativa Rom 1995

cittadinanza, ne hanno riconosciuto le qualità lavorative, di disponibilità e di cortesia».

«L'operato della coop rom assume - continuano - una valenza ancora più importante ed è messaggero di netto distacco da attività illegali in quanto ha sede presso un immobile confiscato alla 'ndrangheta. Un forte messaggio quest'ultimo rivolto a quanti, alla luce degli ultimi gravi episodi avvenuti in città, attribuiscono alla Calabria il sinonimo di società collusa con la 'ndrangheta».

«La stessa amministrazione comunale - proseguono - ha più volte ribadito l'utilità sociale del servizio svolto dalla cooperativa e ne ha riconosciuto l'operato come esem-

pio stimolo per tutti i cittadini al fine di migliorare la qualità ambientale della città. emblematica, a tal proposito, la presenza quotidiana di cittadini presso la struttura di Reggio Campi, in attesa di depositare, e quindi non più abbandonare per strada, i beni durevoli in disuso e i rifiuti ingombranti». «A riprova di ciò - sostengono - e al fine di dare seguito alla positiva esperienza è nata l'unica isola ecologica che ha sede sempre presso il bene confiscato alla 'ndrangheta, e, a breve, al piano superiore della struttura, è prevista la creazione della ricicleria, servizio innovativo finalizzato al recupero degli ingombranti ritirati per poi rivenderli ai cittadini interessati con una forte ri-

duzione del volume dei rifiuti e con ricadute economiche e benefici ambientali rilevanti. È di questi giorni la notizia che la coop rom 1995 rischia di chiudere a seguito del subentro della società leonia spa a fata morgana spa, il tutto derivante dal rifiuto della società leonia di subappaltare il servizio alla cooperativa rom 95, possibilità prevista dal bando».

«Sembra, infatti, che Leonia non sia interessata a subappaltare il servizio di raccolta degli ingombranti alla coop rom 95 - sostengono - nonostante sia una società partecipata dal comune al 51%. pertanto chiediamo perché, per l'alta valenza sociale rappresentata dall'esperienza della coop 1995, il comune, soci di maggioranza della società partecipata, non abbia previsto categoricamente, nel capitolato d'appalto l'affidamento del servizio alla coop, senza possibilità di opzionare altre ipotesi. chiediamo inoltre perché non è stato dato un indirizzo politico, da parte dell'amministrazione comunale, che ha più volte sostenuto l'operato della coop, alla società leonia affinché esprimesse l'opzione di subappalto, alla luce di quanto sopra brevemente riportato, e al fine di scongiurare la sospensione delle attività della coop, con conseguente licenziamento del personale impegnato».

c.t.